

centro di aiuto  
**alla vita**  
onlus  
Como



**RELAZIONE**  
**MISSIONE**  
duemiladiciannove

Progetto grafico:

Il laboratorio blu - Como

Stampa:

Grafiche Riga - Annone Brianza

# SOMMARIO

Lettera del presidente	5
<b>L'IDENTITÀ</b>	8
La Mission	9
La sede	10
Le comunità	11
Risorse umane	17
<b>LA DIMENSIONE ECONOMICA</b>	19
I proventi	20
Gli oneri	22
<b>I PROGETTI</b>	25
Le iniziative nelle comunità	29
<b>LA RELAZIONE SOCIALE</b>	31
Modalità di intervento	32
La formazione	34
La rete	34
Gli eventi	36
Il sociale aiuta il sociale	37
L'appartenenza	38

A woman in silhouette is leaning against a wall covered in graffiti. The scene is bathed in a strong green light, creating a moody and contemplative atmosphere. The woman's head is bowed, and her arms are crossed, suggesting a state of deep thought or melancholy. The background wall has some graffiti, and the floor appears to be rough and uneven.

La meraviglia si trova  
ad ogni istante.  
Cerca di sentire,  
di percepire,  
invece di pensare.  
Il senso profondo  
della vita  
si trova al di là  
del pensiero.

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Dalla sua fondazione nel 1979 il CAV ha, ogni anno, pubblicato un notiziario per riassumere e far conoscere l'attività svolta dall'Associazione l'anno precedente.

Questa volta, anche per una questione di “tempi stretti”, si vuole proporre una RELAZIONE DI MISSIONE che vuole accompagnare il lettore alla conoscenza del CAV, in generale, e dei servizi attivati nel 2018, nello specifico.

In questo modo si può concretizzare e verificare un'attività molto complessa e variegata e dare una “consistenza” e visibilità a tutto il lavoro svolto dalle operatrici ed operatori dell'Associazione.

I numeri, se si sanno leggere, non sono l'espressione fredda di un risultato, ma possono aiutare a quantificare in modo più preciso tutto quello che è stato fatto, messo a disposizione, investito, partecipato, contribuito; quello che è scritto nelle pagine seguenti rappresenta la traduzione in parole e cifre di una missione, di un'aspirazione che da sempre anima la nostra azione.

Con queste pagine desidero, quindi, presentare il CAV a chi non lo conosce o dare la possibilità di approfondirne l'esperienza.

Posso solo aggiungere una cosa: la nostra Associazione è “datata”, la sua fondazione risale a 40 anni fa, eppure c'è ancora la stessa energia e carica di quando è nata; tantissime persone sono passate dando il loro contributo come soci fondatori, volontari, sostenitori; ognuna di loro ha messo un mattone che ha permesso, giorno dopo giorno, di costruire quello che è ora il CAV.

La voglia di fare sempre meglio, di proporsi e mettersi alla prova, di dare un aiuto concreto e costruttivo alle donne che si rivolgono a noi, è l'essenza di chi opera, a vario titolo, nell'Associazione.

La formazione continua ci permette di essere sempre all'altezza delle situazioni e di poter colloquiare con la rete, per costruire, insieme, progetti ad hoc sulla persona.

La testimonianza della nostra attività che ci viene chiesta ci permette di far conoscere un mondo sotterraneo e sconosciuto dove la fragilità e la disperazione la fanno da padrona, ma anche di far comprendere il valore della Vita, dal suo primo impulso.

Termino con un ringraziamento che va a tutti quelli che prestano il loro servizio al CAV e si mettono a sua disposizione: dai miei collaboratori più stretti che condividono ogni passo e mi aiutano a prendere decisioni, posizioni, iniziative affinché tutto proceda nel miglior modo possibile; a tutte le volontarie che, con molta professionalità e dedizione, dedicano parecchio tempo e forze; alle educatrici che, in sintonia con la mission, svolgono la loro attività, oltre che con un'alta preparazione, anche con quella passione che le rende uniche e speciali; a tutti coloro che hanno a cuore il CAV e lo sostengono tramite donazioni, associandosi, seguendoci nelle varie manifestazioni messe in campo e sui social.

A questo punto, buona lettura!

**Daniela Matarazzo**

*Presidente del Centro di Aiuto alla Vita onlus*





1

# L'IDENTITÀ

## L'IDENTITÀ

Il Centro di Aiuto alla Vita di Como è stato costituito il 27 settembre del 1979, quando, quindici persone di buona volontà, si trovarono d'accordo nel voler dare una risposta concreta all'approvazione della legge 194, ovvero quella riguardante l'interruzione volontaria di gravidanza.

Quel giorno si sono trovate  hanno deciso, sulla scia dell'esperienza di apertura del primo CAV a Firenze, di dare il via anche a Como ad un'Associazione che si occupasse e preoccupasse di aiutare quelle donne, in stato di gravidanza iniziale e indecise sulla sua prosecuzione per diverse problematiche, a prendere la decisione giusta e a sostenerle psicologicamente, ma anche praticamente in questa scelta.

Il CAV è un'Associazione riconosciuta come ONLUS iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche Private dall'1/3/2006, con un codice fiscale numerico assegnato il 19/6/2001, iscritta il 31/8/2010 nell'elenco della Regione Lombardia dei Centri di Aiuto alla Vita con atto n. 383.

È stata costituita con Atto Costitutivo, redatto da un Notaio, mediante scrittura privata il 27/9/1979 e successiva modifica del 15/9/2005; è retta da uno Statuto che ne contiene i principi e le linee guida.

I suoi organi istituzionali sono:

- l'**Assemblea dei Soci**: si ritrova una volta all'anno per approvare i bilanci morali e quello economico dell'Associazione e delle sue Comunità;
- il **Consiglio Direttivo**: eletto dall'Assemblea e formato da 5 a 10 soci, ha il compito di eleggere il Presidente, il Vice-Presidente, il Tesoriere, il Segretario;
- il **Comitato Esecutivo**: non obbligatorio e che viene costituito su delega del Consiglio Direttivo che ne conferisce alcune funzioni.



## LA MISSION

### Lo “slogan”

## SIAMO LA VITA

Siamo un'Associazione di volontariato che promuove e tutela il valore della Vita umana sin dal suo concepimento, fermo restando il rispetto della persona, della sua cultura e della sua origine.

Il CAV si occupa di donne con gravidanza a rischio di non accettazione e madri con difficoltà sociali, economiche e/o psicologiche.

Ogni attività della nostra Associazione è finalizzata a sostenere la mamma nell'accettazione del suo bambino e nel percorso di crescita insieme.

Le modalità di intervento si articolano in diversi servizi che passano dall'accoglienza all'ascolto e alla presa in carico educativa e sociale, come anche all'ospitalità nelle proprie Comunità residenziali, dietro invio dei servizi sociali e comunque sempre in sintonia e in collaborazione con la realtà territoriale dei servizi.

È un viaggio alla scoperta delle proprie fragilità che porta alla consapevolezza della propria identità.

### Missione e finalità

Il Centro di Aiuto alla Vita è presente e operante sul territorio comasco da 40 anni e il suo scopo primario è quello di promuovere, coordinare e gestire ogni possibile servizio idoneo ad assistere concretamente le maternità difficili per qualsiasi motivo, al fine di salvare ogni vita umana concepita, evitando la sua prematura interruzione.

 Il Cav si occupa e preoccupa anche delle donne che desiderano portare avanti la gravidanza o con il bambino appena nato, ma che si trovano in grave difficoltà di tipo economico e/o personale.

Il CAV, insieme a tutte le sue volontarie/i e le operatrici, crede, anzi ne è fermamente convinto, che la Vita sia il bene più prezioso di cui si dispone. Siamo tutti abituati a “vedere” la Vita, ma qui, la Vita, sta a cuore fin dal suo concepimento.

Per cui ogni azione, progetto, iniziativa ha come obiettivo il benessere della mamma e del suo bambino, un benessere fatto non solo di cose concrete (una situazione economica pesante ha senz'altro il suo peso nella serenità di una persona), ma anche e soprattutto di tutto ciò che è necessario perché la maternità sia vissuta, prima e dopo il parto, per quello che è veramente: un grande dono, un evento bellissimo, un'esperienza indimenticabile!

## LA SEDE

Dalla sua costituzione il CAV ha cambiato tre sedi, sempre in Como, all'ultima e attuale in viale Cesare Battisti 8, presso il Centro Pastorale "Cardinal Ferrari", sede dell'ex Seminario Maggiore.

È costituita da diversi locali, non grandi, ben organizzati, che si affacciano sul corridoio più lungo del Centro Pastorale.

All'ingresso c'è il "punto accoglienza": la persona che entra è, appunto, accolta dalla volontaria di turno che si preoccupa di capire se deve fare un primo colloquio, se ha bisogno di informazioni o altro.

Per i colloqui vengono usate due stanze: una vicina all'ingresso, che è anche l'ufficio del Presidente,

l'altra che è anche la sala per gli incontri dell'equipe, del Consiglio Direttivo e altro.

C'è la sala d'aspetto e il guardaroba, perfettamente organizzato dove le persone, con apposito cartellino consegnato dalla volontaria referente, ricevono i vestiti per i loro bambini.

Infine c'è poi il magazzino che è piuttosto piccolo, ma che le volontarie incaricate sanno gestire perfettamente, nonostante la difficoltà di spazio.

I locali sono in affitto con un canone trimestrale abbastanza elevato, ma comprensivo delle spese relative al riscaldamento ed energia elettrica.

### **Gli orari di apertura sono:**

**Martedì e giovedì dalle 15.00 alle 18.00**

**Sabato su appuntamento,  
chiamando il 333.4911264**



## LE COMUNITÀ

Il CAV ha **anche** tre Comunità mamma/bambino: a Como “Casa Irene” (Comunità di semi-autonomia), a Lipomo “Casa Lavinia” (Comunità H24) e a Civello di Villaguardia “Corte della Vita” (Comunità per **autonomia**).

L'organico è composto da **15** persone: **una Coordinatrice delle tre Comunità**, tre Responsabili Educatrici (una per struttura), 9 Educatrici professionali e due OSS. A parte alcune di esse che svolgono il loro lavoro stabilmente in una delle tre Comunità, le altre girano a seconda necessità e progetti attivati.

### CASA LAVINIA

Questa comunità si è spostata da Como a Lipomo, in modo istituzionale, il 31/3/2012; è una villa molto grande con un ampio appezzamento di terreno appartenente al Demanio dello Stato come immobile sottratto alla mafia: è stata la prima realtà in regione Lombardia che ha saputo trasformarsi **da una struttura di morte** in una struttura per il bene sociale.

Il CAV ha dovuto investire molto, a livello economico, per adeguare la villa in Comunità di Accoglienza per donne in gravidanza o con il bambino già nato; **ha a disposizione** 10 posti letto, più alcuni posti riservati alle emergenze (Comunità aderente al Protocollo per il contrasto della violenza contro le donne).

Le educatrici (sei) sono presenti 24 ore su 24 e le ospitalità vengono attivate dietro invio dei servizi sociali del comune di residenza (Como, Milano, Varese).



## Ospitalità ed interventi attivati nel 2018

- Nel 2018 sono state accolte:
  - 3 donne con 5 bambini proveniente dalla Tutela minori di paesi in provincia di Como
- Già presenti dal 2017
  - 3 donne con 8 bambini ed uno in arrivo (2 sono uscite a febbraio e giugno)
- Accoglienza di situazioni provenienti dal protocollo del maltrattamento:
  - 27 donne e 31 minori

La Comunità si occupa di mamme e bambini in situazioni di grande disagio. Ma qual è la vera funzione della Comunità?

Essa si pone l'obiettivo di sostenere la relazione tra la mamma e il suo bambino, attraverso interventi mirati a garantire il benessere del minore e delle mamme.

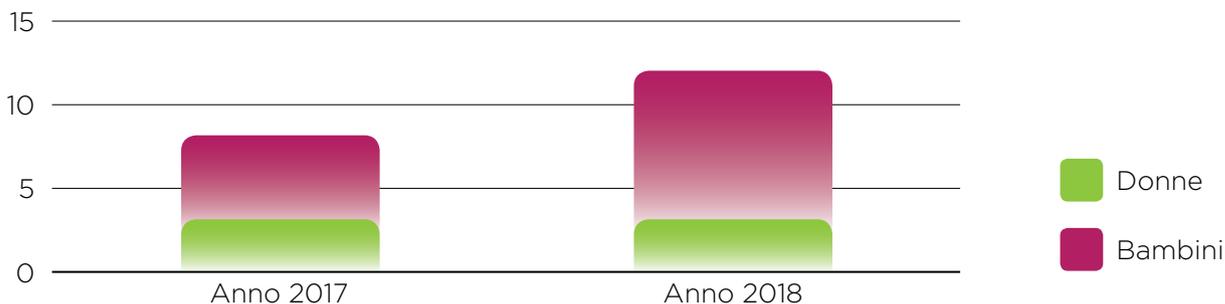
Questo passa attraverso una struttura che offre una possibilità nuova, un luogo dove sentirsi accolti e dove poter esprimere le proprie difficoltà e avviene attraverso interventi quotidiani e progetti educativi mirati come quello inerente al sostegno alla genitorialità e l'ortoterapia.

I bambini godono di questa serenità ritrovata, trovando anche loro uno spazio accogliente in cui sentirsi liberi di parlare dei propri vissuti o di manifestarlo attraverso il gioco.

In tutto ciò, qual è la funzione dell'educatore? Nella professione di educatore coesistono aspetti professionali multipli. L'educatore in comunità è un operatore che promuove e tutela attraverso specifici progetti educativi, differenti da situazione a situazione, i processi di attivazione del potenziale espressivo e relazionale al fine di avviare un reinserimento sociale dei soggetti in difficoltà: quindi pianifica, osserva e progetta all'interno di un'equipe multidisciplinare, coordinando le proprie attività con le figure professionali che ruotano intorno alla struttura, come psicologi, psicoterapeuti, assistenti sociali, etc. L'educatore si offre quindi come strumento al servizio della persona e delle sue fragilità: tra l'utente e l'operatore è necessario che si crei una relazione e che ci sia una predisposizione al cambiamento; solo in questo modo il progetto può andare avanti portando risultati concreti.

Questo lavoro viene svolto con il sostegno dei comuni che contribuiscono al mantenimento dei nuclei, ma tutto quello che viene messo a disposizione non sarebbe possibile senza l'essenziale supporto del Centro di Aiuto alla Vita.

## ACCOGLIENZE ANNO 2017 - 2018



## CASA IRENE E CASA IRENE 2

La Comunità Casa Irene ha due denominazioni che si riferiscono ad un'unica struttura; questo perchè è soggetta all'accreditamento vigilanza e controllo da parte dell'Azienda Socio-Sanitaria di Regione Lombardia alla quale viene presentato un documento (CPE: Comunicazione Preventiva di Esercizio) relativo ad ogni ambiente interno alla struttura (questo vale anche per Casa Lavinia).

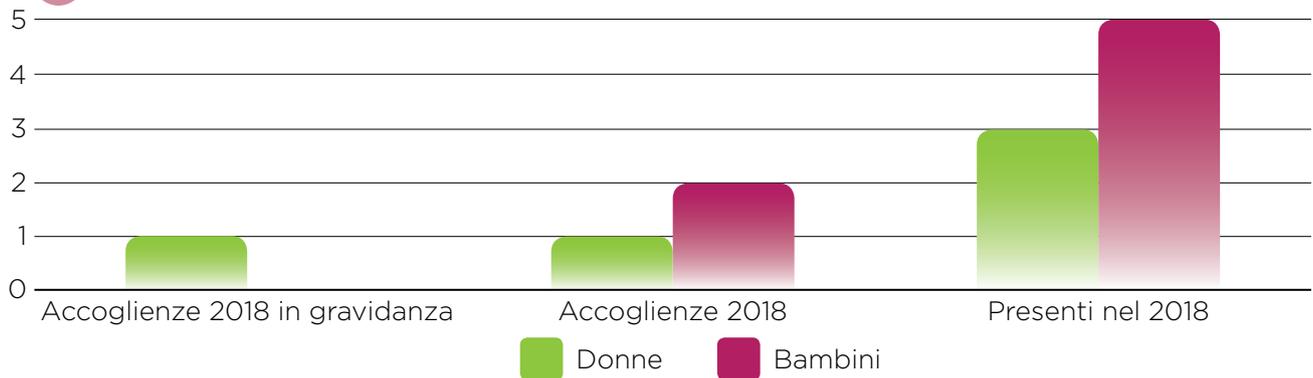
La struttura è composta, **in totale**, da 5 camere con servizi e locali ad uso comune; le ospiti vengono accolte dietro richiesta dei Servizi Sociali della loro città di provenienza. È stato creato, all'interno, anche uno "spazio neutro": questo progetto si fonda sulla constatazione che sempre più l'Autorità Giudiziaria, nelle sue varie articolazioni, richiede ai Servizi Sociali Territoriali di organizzare e gestire incontri in "luogo neutro", con la presenza di un operatore, tra genitori e figli.

I Servizi Sociali di base non sempre sono attrezzati per rispondere a queste richieste e spesso cercano le ido-



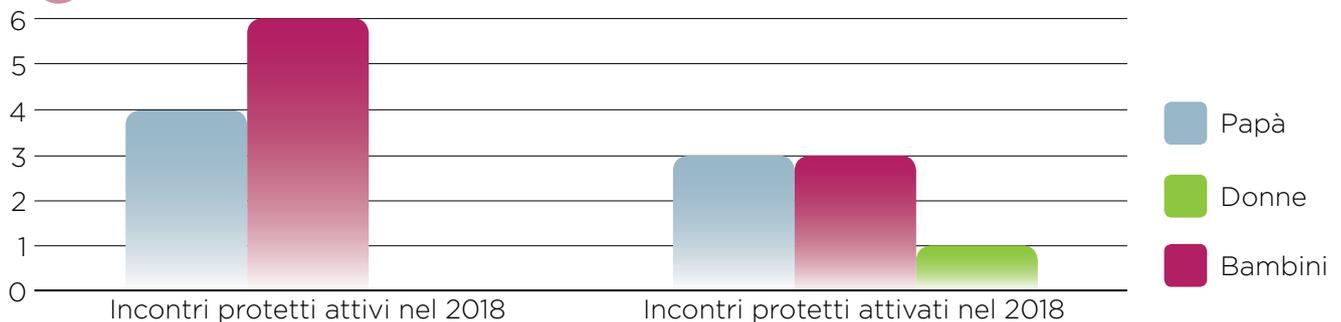
nee risorse in contesti esterni. Al fine di creare una struttura di supporto a queste richieste, il Centro di Aiuto alla Vita ha predisposto un progetto per l'attivazione di un servizio denominato "Un luogo per incontrarsi". Nel 2018 erano già presenti nella struttura tre donne con tre bambini e due adolescenti, mentre sono arrivate, nel corso dell'anno, due donne (una in gravidanza) e due bambini.

Le situazioni si rivelano sempre più complesse "in corso d'opera": vengono presentate con alcune fragilità e prese in carico tenendo conto di queste, ma poi si rivelano molto più difficili da gestire, sia perché alcune volte i progetti stentano a decollare per la tempistica messa in atto dai servizi sociali, sia perché le persone accolte continuano a cambiare posizione rispetto a questi progetti.



### Spazio neutro

Nel 2017 erano già stati attivati 4 percorsi con sei bambini provenienti da Casa Lavinia e da altri enti; a questi si sono aggiunti altri tre percorsi che vedono coinvolti altri 3 bambini sempre da Casa Lavinia e altre Associazioni. Tutti i percorsi vengono attivati dai servizi sociali di riferimento e monitorati e coordinati dall'educatrice della struttura, che condivide poi i risultati con l'assistente sociale di riferimento.



## CORTE DELLA VITA

Nel 1993, ricevendo in comodato d'uso dalla parrocchia di Civello di Villaguardia una "corte", il CAV ha aperto la sua prima Comunità di autonomia chiamata "Corte della Vita".

È composta da sette appartamenti nei quali vengono ospitate donne con bambini o piccoli nuclei famigliari che hanno bisogno di essere aiutate a "gestire" la propria autonomia.

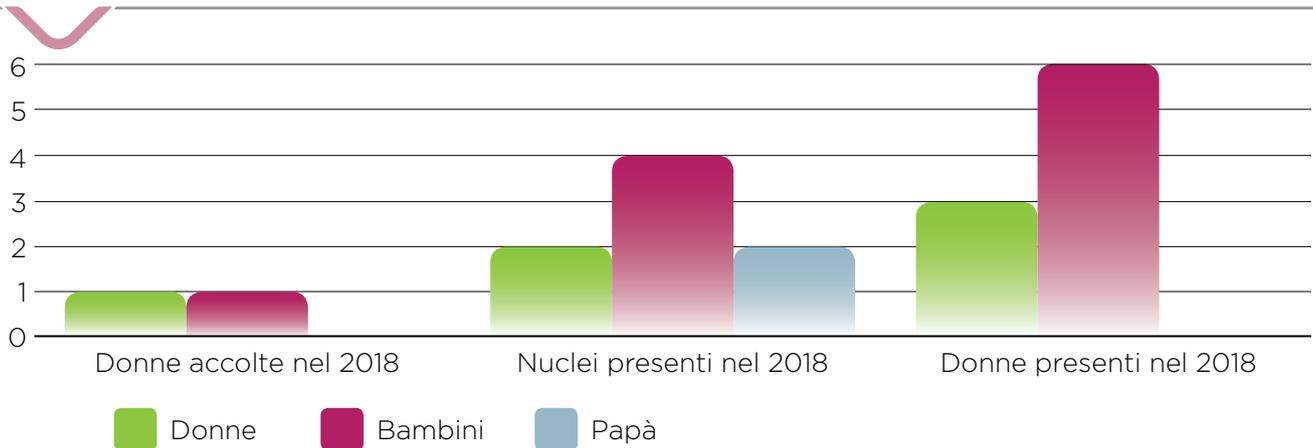
Un'educatrice insieme alla responsabile monitorano le situazioni sistematicamente, coinvolgendo e aggiornando i Servizi Sociali referenti.

Qui il lavoro è più complicato rispetto alle altre due comunità, in quanto non è sempre facile comunicare con



persone che possono chiudersi dentro casa o muoversi e spostarsi con maggior autonomia: la struttura era nata con l'intento di dare una mano a quelle famiglie con problema di alloggio ed un bambino in arrivo; ora l'identità delle ospiti è cambiata e richiede un maggior impegno dal punto di vista educativo e psicologico. Perché il progetto "funzioni" bene e dia buoni risultati è necessaria una buona e sollecita collaborazione tra le referenti della Comunità e le assistenti sociali, altrimenti si rischia un adagiamento della persona ad una realtà che non la potrà mantenere per tutta la vita trasformandola in un soggetto che vivrà di assistenzialismo per sempre, privandolo degli strumenti necessari per poter condurre un'esistenza dignitosa e autonoma.

Anche qui vengono sistematicamente attivati diversi progetti che vogliono coinvolgere le ospiti con i loro bambini e il territorio: dalla "Corte dei papà", progetto innovativo rivolto, appunto, ai padri, al "Giocainsieme", progetto proposto dal Comune di Villaguardia che ha coinvolto la Comunità in un primo tempo come location ideale per la sua attivazione, poi anche protagonista attraverso la collaborazione delle educatrici del CAV.



## RISORSE UMANE

### Professionalità, motivazione, senso di appartenenza

Questi sono i requisiti che vengono chiesti a chi, a vario titolo, vuole collaborare con il CAV: quindi dal volontario all'educatore, da chi gestisce la parte economica a chi si occupa di problemi di carattere tecnico/funzionale. Solo grazie a questa modalità di attività è possibile essere **il più possibili** aderenti alla mission dell'Associazione, rispettandone l'essenza e la fiducia di chi ha voluto la sua fondazione e di tutte le persone che credono in essa.

 volontarie che operano in sede sono, **al momento**, 30 impegnate nei vari ambiti dei servizi della sede (accoglienza, colloqui, guardaroba, progetti vari); nelle comunità le volontarie sono circa 10, presenti soprattutto a Casa Lavinia: esse affiancano le educatrici nella gestione delle situazioni presenti in Comunità, senza entrare nello specifico della problematica.

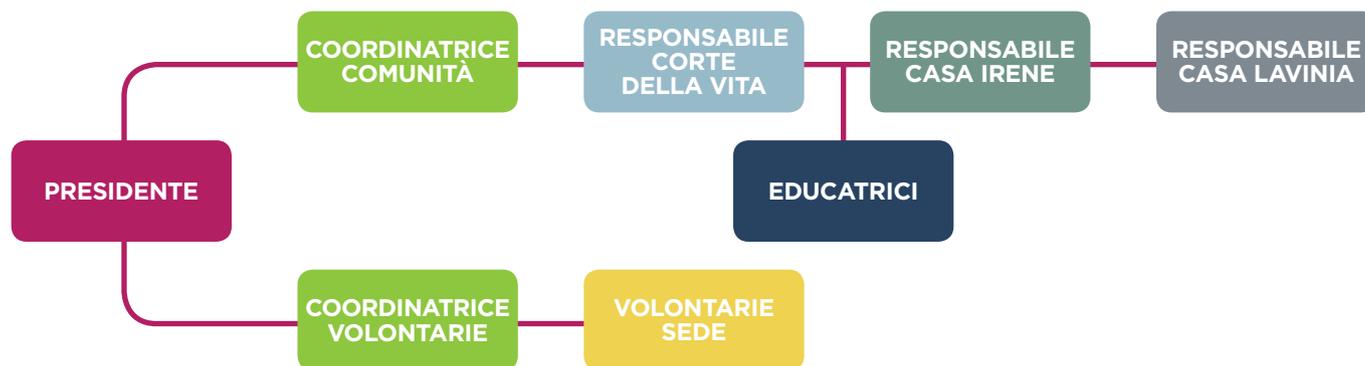
 organico è composto da  dipendenti: ~~una Coordinatrice delle tre Comunità~~, tre Responsabili Educatrici (una per struttura), 9 Educatrici professionali e due OSS. A parte alcune di esse che svolgono il loro lavoro stabilmente in una delle tre Comunità, le altre girano a seconda necessità e progetti attivati.

Sono sempre presenti, per periodi stabiliti dalle rispettive Convenzioni, tirocinanti e/o stagiste provenienti dalle varie Università di Milano e da altre scuole superiori del territorio; il CAV ha anche stipulato una Convenzione per il progetto "Alternanza Scuola-Lavoro".

Un volontario si occupa di verificare la situazione delle strutture (edifici) e, insieme al Presidente, decidere quali lavori vanno eseguiti con una tabella di priorità.

 Altre  due volontari appartenenti alla Protezione Civile si mettono a disposizione, insieme al loro furgone, per il ritiro mensile del Banco Alimentare.

### ORGANIGRAMMA FUNZIONALE







2

## LA DIMENSIONE ECONOMICA

## LA DIMENSIONE ECONOMICA

Il Centro di Aiuto alla Vita per aiutare le future mamme deve, senz'altro e prima di tutto, ascoltare le loro storie e le loro difficoltà e quindi sostenerle a livello di accompagnamento e morale, ma è necessario poterle anche aiutare "concretamente": questo perché spesso (se non sempre) il bisogno economico è la prima richiesta che viene avanti anche per dare un segno tangibile che le volontarie sono lì per loro, per aiutarle, ed è quindi necessario anche sostenerle da questo punto di vista.

Il CAV acquista latte e pannolini con i soldi provenienti dalle donazioni: meno soldi entrano, meno materiale possiamo acquistare e distribuire.

Il guardaroba e il materiale necessario per un bambino dalla nascita fino a 1 anno ci viene donato dalle famiglie che non lo usano più per i propri figli ormai cresciuti: le nostre volontarie incaricate lo smistano, lo suddividono a seconda della misura, della tipologia, estate/inverno.

I capi più piccoli vengono lavati e messi a nuovo per diventare corredo delle future mamme; alcune amiche dell'Associazione (volontarie e non) confezionano lenzuolini, copertine, bavaglino e altro.

Distribuiamo, nei casi economicamente più gravi, anche dei pacchi con alimenti, sia per adulti che neonati, provenienti dal Banco Alimentare o da raccolte fatte nelle parrocchie della Diocesi.

### I PROVENTI

#### DA DOVE ARRIVANO LE RISORSE

Ogni anno il CAV riceve, ma senza alcuna possibilità di previsione sugli importi e sulla periodicità, delle donazioni da parte di persone che ne condividono la mission e l'attività, soprattutto in alcune occasioni come la Giornata per la Vita che viene celebrata ogni prima domenica di febbraio: nelle parrocchie vengono vendute piantine di primule (simbolo della Vita) e il ricavato (tolte le spese) viene donato al CAV. Anche nel periodo natalizio l'Associazione è spesso coinvolta in raccolte fondi organizzate da altri enti.

L'Associazione è iscritta anche nelle liste del 5 per mille e riceve parte del contributo dell'8 per mille che la Diocesi di Como le destina.

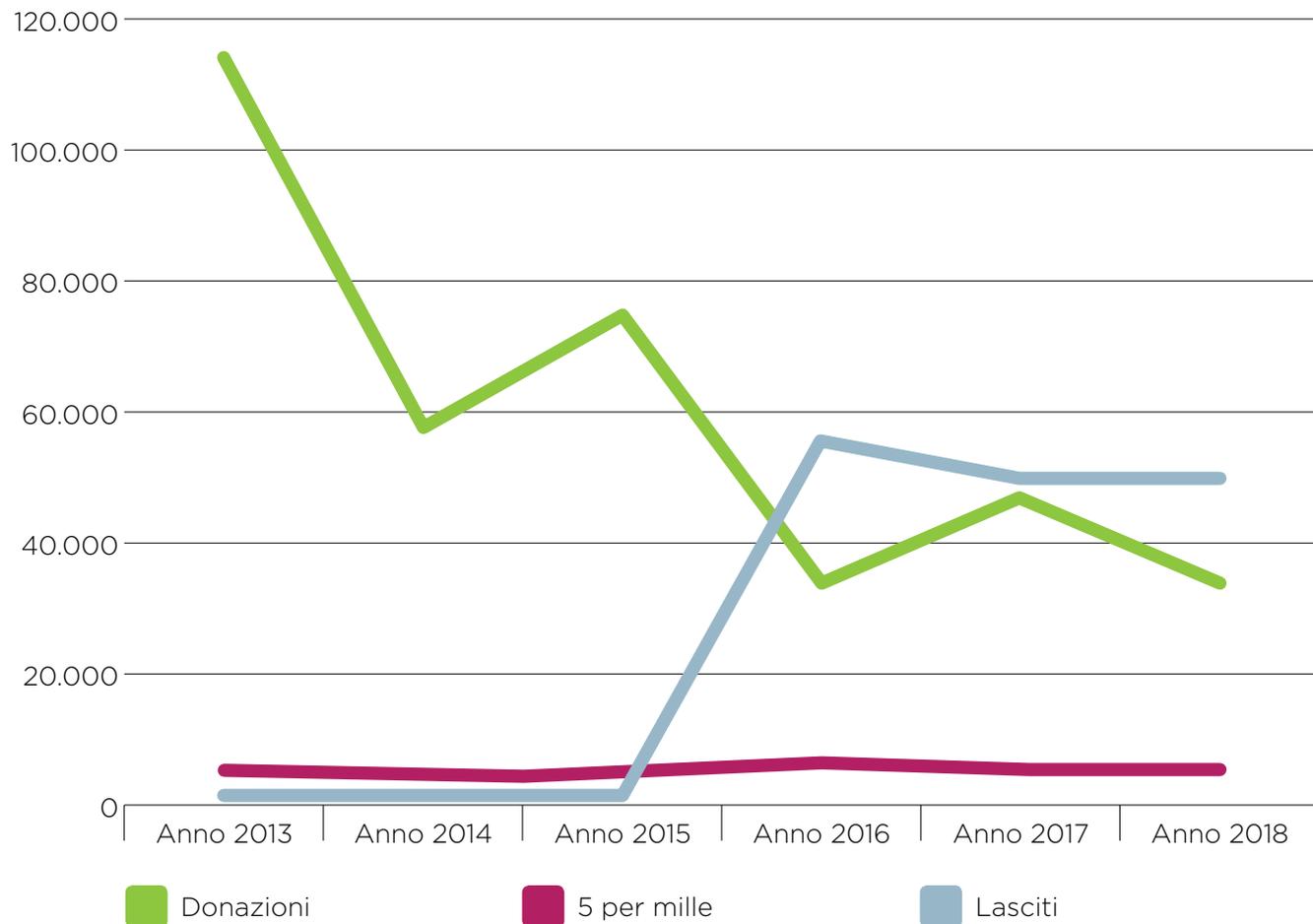
Negli ultimi anni sono arrivati anche dei lasciti: una persona decide che, nel momento della sua morte, i suoi averi economici vengano devoluti ad una o più Associazioni indicate nel suo testamento; l'identità del donatore viene resa nota per poter procedere alla devoluzione (che comporta la compilazione di molti documenti), ma spesso non ha alcun legame (almeno apparente) con il CAV.

Un fondatore del CAV, Monsignor Bottinelli, ha voluto, fino alla fine, sostenerlo tramite la devoluzione di parte dei suoi beni economici.

Il Cav ha ottenuto la proprietà della struttura Casa Irene tramite il saldo del mutuo contratto nel 2004 (restauro stabile) assorbito, per la parte rimanente, dall'apertura di un finanziamento nel 2012.

Essendo un ente riconosciuto con personalità giuridica privata, ci sono dei soci che annualmente conferiscono una quota, attualmente (da un paio d'anni) di € 10,00, che viene investita nell'attività.

ANDAMENTO ENTRATE



L'azione di fundraising intesa come organizzazione di eventi allo scopo di raccogliere fondi non è facilmente attuabile sia perché il tema di cui si occupa il CAV è delicato e poco sentito dalla gente, sia per la poca disponibilità di volontari che possano dedicare del tempo a questo tipo di attività.

Per sollecitare il sostegno dei possibili/probabili donatori (stakeholder) il CAV mette in campo altri strumenti come campagne pubblicitarie spalmate su un determinato periodo dell'anno, spot sui social e sui giornali, aggiornamento costante della pagina Facebook, invio del Giornale annuale, auguri personalizzati a Natale, ringraziamenti personalizzati ad ogni donatore.

## GLI ONERI

Oltre al materiale che viene acquistato per le assistite bisogna ricordare che l'Associazione deve affrontare altri tipi di costi: l'affitto dei locali occupati, il materiale vario necessario per l'attività (cartoleria, fotocopiatrice, arredamento, materiale informativo/pubblicitario), il costo dei telefoni e cellulari, i rimborsi spesa alle responsabili volontarie (presidente e coordinatrice volontarie), le spese varie per eventi e manifestazioni, l'assicurazione di tutte le volontarie e volontari.

Ogni progetto/attività comporta un investimento economico per l'acquisizione degli strumenti necessari alla sua attuazione.

Consapevoli che le risorse economiche a disposizione provengono da donatori esterni e seguendo uno stile di vita e lavoro il più possibile rispondente alle esigenze di tutela dell'ambiente, all'interno dell'Associazione vige la politica del risparmio e del riciclo, per cui tutti gli operatori sono invitati ad usare il materiale messo a disposizione senza sprechi, ad averne cura e ad osservare la raccolta differenziata.

### Le comunità: proventi ed oneri

Le entrate ed uscite delle Comunità meritano un discorso a parte: anch'esse attingono alla "cassa unica" dell'Associazione, ma hanno anche tipologie diverse di risorse e di costi.

Ogni ospite accolta in una delle tre Comunità viene inviata dal Servizio Sociale del Comune di riferimento: questo assume, a favore della persona (donna con uno o più minori, piccolo nucleo familiare) e nei confronti della struttura, un impegno di spesa la cui entità varia a seconda del tipo di ospitalità, dei servizi richiesti, del progetto da mettere in campo. Ogni mese viene emessa una nota di debito (il CAV, essendo una ONLUS con codice fiscale numerico, non può emettere fatture, solo riceverle) a carico dei Comuni in questione per l'importo concordato con gli stessi che viene poi accreditato su un C/C bancario dedicato.

Il giorno stesso di ingresso in Comunità dell'utente viene attivato il progetto relativo, mentre le spese di cui sopra vengono rimborsate dopo ca. 3 a 6 mesi: questo trasforma il CAV in vero istituto di credito per i Comuni! A parte gli scherzi, questa modalità di incasso estremamente squilibrata rispetto alle uscite che hanno cadenza mensile, rende la situazione economica generale imprevedibile e, per questo, è necessaria una osservazione costante dell'andamento economico dell'Associazione.

A parte qualche entrata occasionale dovuta all'adesione di qualche progetto "fuori campo" da parte di persone esterne alla struttura, non ne esistono altro (il CAV non riceve alcun contributo né dal Comune di Como, né da Regione Lombardia).

Per quanto riguarda le uscite, come detto sopra, queste sono mensili:

- gli stipendi compresi premi INAIL e contributi INPS, nonché accantonamento TFR
- vitto, spese sanitarie, acquisti vari per i bambini e le madri che non lavorano
- utenze (elettricità, gas, acqua, telefoni)
- gestione/manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture
- acquisti per rinnovo arredi, materiale di uso quotidiano
- materiale per attività d'ufficio (stampante, pc, cartoleria varia)

Di seguito il Bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31.12.2018

## STATO PATRIMONIALE

(che rappresenta una fotografia della situazione alla chiusura dell'esercizio)

ATTIVITA'	€
IMMOBILIZZAZIONI MATER. E IMMAT.	452.455,61
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	125.000,00
CREDITI VERSO CLIENTI	142.018,67
BANCHE/CASSE	263.753,87
<b>TOTALE</b>	<b>983.228,15</b>

PASSIVITA'	€
CAPITALE SOCIALE	689.505,27
T.F.R.	115.062,72
DEBITI VERSO FORNITORI	27.227,82
DEBITI VERSO BANCHE (finanziam.)	25.807,73
ALTRI DEBITI	55.413,03
RATEI PASSIVI	47.978,40
<b>TOTALE</b>	<b>960.884,97</b>

## CONTO ECONOMICO

(racconto dinamico dell'attività dell'anno)

COSTI	€
ACQUISTI PER ASSISTITE	9.645,82
CONTRIBUTI ALLE ASSISTITE	14.867,79
COSTI PER SEaRVIZI VARI	143.501,72
COSTI PERSONALE	387.688,26
ALTRI COSTI	18.095,63
AMMORTAMENTI	37.080,96
ONERI FINANZIARI	1.153,60
CONSULENZE VARIE	38.351,51
PUBBLICITA'/CONVEGNI/EVENTI	8.128,06
<b>TOTALE</b>	<b>658.513,35</b>

RICAVI	€
DONAZIONI DA PRIVATI	24.290,00
DONAZ. PARROCCHIE	10.517,00
ALTRI RICAVI	615,48
CINQUE PER MILLE	4.804,61
OTTO PER MILLE	90.000,00
PROGETTO ADOZIONI	7.480,00
CONTRIBUTI PUBBLICI OSPITI	481.007,00
LASCITI	50.000,00
RICAVI EVENTI	203,00
PROGETTI VARI	10.850,00
QUOTE ASSOCIVATIVE	880,00
PROVENTI VARI	209,44
<b>TOTALE</b>	<b>680.856,53</b>

Le cifre evidenziate: l'8permille è relativo al 2017 e 2018; il lascito è del 2017, spalmato su due annualità.

**Questo bilancio vuole rappresentare l'essenza di quello che siamo,  
di quello che facciamo, del perchè e il come lo facciamo.  
I numeri sono l'espressione tangibile di tutto questo.**





3

## I PROGETTI

## I PROGETTI

Un progetto realizzato, pensato, ideato per una persona si può paragonare a quello per la costruzione di una nuova casa, anzi forse è più complesso perché la persona che si rivolge a noi ha già una sua storia che, soprattutto se sofferta, è difficile da rimuovere, modificare, mentre per una casa nuova si può partire tranquillamente dalle fondamenta e decidere se le vogliamo solide e quale materiale usare.

Le fondamenta su cui possiamo intervenire noi sono rappresentate dai bambini che nascono da donne dal vissuto triste e da una personalità fragile: qui, se si agisce in tempi brevi, si può sperare che il bambino di oggi possa essere, un domani, un adulto forte e maturo.

Per questo motivo, sia in sede che nelle Comunità, si lavora anche per pensare ed attivare nuovi progetti che possano essere strumenti di facilitazione nell'elaborazione delle problematiche personali, nello sviluppo delle proprie capacità di fronte a situazioni nuove ed impreviste, nel superamento delle barriere mentali dovute a traumi pregressi.

### **I SERVIZI IN SEDE**

- PREPARIAMO IL CORREDINO
- MI PRENDO CURA DI TE
- PARLIAMO LA STESSA LINGUA?
- PICCOLE MAMME

foto

## PREPARIAMO IL CORREDINO

Progetto nato inizialmente in seguito alla richiesta degli ospedali in cui la donna partorisce di portare il necessario per il neonato (corredino); in realtà si è trasformato in qualcosa di molto più coinvolgente: la futura mamma, scegliendo personalmente quello che servirà nei primi giorni di vita del suo bambino, realizza quello che sta accadendo nella sua vita, inizia a vestire i panni di quello che sarà il suo ruolo dopo il parto, a ragionare sulle necessità e le richieste che le verranno fatte dal suo bambino.

Per questo è giusto prepararlo insieme alla futura mamma (e quando c'è anche al papà): aiutata dalle volontarie referenti del servizio e con l'elenco dell'ospedale in mano, si decide cosa bisogna preparare.

Il progetto ha coinvolto, nel 2018, 29 future mamme.

## MI PRENDO CURA DI TE

Il CAV offre un servizio di puericoltura, gestito da una volontaria formata, che accoglie le neo mamme e risponde alle loro domande riguardanti la crescita e la cura del loro bambino, nel rispetto della loro cultura d'origine.

Gli argomenti trattati variano dal tipo di allattamento, alle diverse cure post natali, al massaggio infantile, alle tecniche di rilassamento, allo svezzamento e all'utilizzo della fascia.

L'allattamento, che dovrebbe essere il fatto più naturale e intrinseco del nostro essere "umani" e mammiferi, diventa, spesso, fonte di ansie e paure, determinate dalla poca conoscenza dell'argomento o da falsi miti. Oggi la gravidanza e la relativa nutrizione sono state molto medicalizzate e, come in tutte le cose, questo comporta due aspetti: uno positivo, di una maggior cura e presa in carico della donna attraverso un percorso di maternage che la accompagna fino al parto; uno negativo, costituito dalla quantità enorme di visite, esami, ecografie che rischiano di trasformare un evento naturale (gravidanza/parto) in una "patologia", con conseguente rischio di preoccupazioni oltre il limite.

Ecco quindi che le mamme vengono da noi con tutta questa serie di preoccupazioni e noi le aiutiamo ad "imboccare" la strada giusta per poter vivere la maternità il più serenamente possibile; nel 2018 sono state seguito, in questo percorso, 10 mamme.

## PARLIAMO LA STESSA LINGUA?

Nell'estate del 2018 abbiamo iniziato un corso di alfabetizzazione di lingua italiana per adulti stranieri, aperto alle mamme e ai papà che sono già inseriti nel percorso di accompagnamento presso il CAV.

Questo progetto ha come fine la valorizzazione e lo sviluppo integrale della persona umana oltre che la facilitazione del processo d'integrazione.

Il gruppo di neo mamme frequentanti il corso (nel 2018 sono state 16) segue con molto interesse le lezioni e questo accresce in loro l'autostima, soprattutto quando capiscono di aver raggiunto alcuni obiettivi relativi all'apprendimento vero e proprio. E' anche un momento dove possono comunicare tra di loro e sentirsi accolte e valorizzate.

Oltre all'insegnante d'italiano è presente anche un'altra volontaria che si prende cura dei bambini che accompagnano le mamme durante il tempo della lezione, questo per una maggiore serenità e concentrazione delle stesse.

## **PICCOLE MAMME**

Dopo un'attenta riflessione sulle difficoltà che spesso le mamme teenagers portano ai singoli colloqui, il CAV ha pensato di creare uno spazio dove accogliere queste "piccole" mamme che sentono il bisogno di confronto e vicinanza, in un momento della loro vita particolare.

Il percorso dura mediamente un anno e in questi incontri si affrontano diversi argomenti, partendo dalla costruzione di un libro (dove possono a livello artistico raccontare ai loro bambini la loro storia), al confronto tra di loro, all'incontro con diverse figure professionali (ostetrica, puericultrice, psicologa).

Ed è proprio in questo incontro tra di loro che si riescono a creare delle belle e arricchenti relazioni di auto-mutuo-aiuto che permettono di rielaborare il dolore, la fatica, la delusione e, soprattutto poi, la gioia del parto, facendo ritrovare quella stabilità emotiva perduta.

Gli incontri facilmente continuano anche dopo la nascita del bambino proprio per questa atmosfera di condivisione, di sostegno reciproco e amicizia che si era creata.

## LE INIZIATIVE NELLE COMUNITÀ

### CASA LAVINIA

**ORTOLANDIA** - Il progetto, attivato nel 2016, è stato pensato per offrire un'opportunità esperienziale per mamme e bambini accolti in Comunità, offrendo loro uno strumento in più e un'attività per sentirsi parte attive del proprio percorso di crescita.

L'orto diventa veicolo di socializzazione, uno spazio per acquisire nuove competenze e il rispetto delle regole: in una situazione in cui la mamma è quotidianamente messa a confronto con i suoi limiti, l'ortocoltura aiuta a ritrovare la fiducia nelle proprie capacità facendo vivere, crescere e curare un altro essere vivente (pianta o piccolo animale).

Il progetto prevede l'utilizzo di uno spazio del giardino della Comunità che viene, appunto, adibito alle coltivazioni e di uno spazio verde lasciato a disposizione degli animali da cortile, il tutto con la collaborazione di persone volontarie specializzate.

Vengono coinvolti anche i bambini presenti in struttura che, oltre a divertirsi e ad avere un momento di "normalità", possono trarre vantaggi a livello emotivo nell'occuparsi di un animale o nel vedere il frutto del lavoro della terra trasformarsi in qualcosa di bello e utile.

L'orto è sempre in evoluzione e, a seconda delle disponibilità economiche e manuali, si tende ad ampliarlo e migliorarlo sia nella struttura che nella varietà di prodotti coltivati e animali da cortile.



**LABORATORIO PER BAMBINI** - Attività di vario tipo, sia interne che esterne alla Comunità, che vengono studiate e sperimentate a seconda dell'esigenze e problematiche di ogni singolo bambino, affinché il suo vissuto che possa aver inciso, in modo negativo, sul suo sviluppo cognitivo e/o emotivo, possa essere rielaborato e il bambino possa ritrovare la serenità dell'infanzia.

**SOSTENERE LA GENITORIALITÀ** - percorso composto da 7 incontri di gruppo gestiti da un'educatrice basato sul sostegno, in positivo, delle capacità genitoriali di ogni singola mamma.



## CASA IRENE/CORTE DELLA VITA



**ATTRAVERSO IL MIO SGUARDO** - E' un progetto sperimentale pensato per i genitori e i loro figli ospiti presso le nostre Comunità.

Si tratta di un laboratorio basato sulla proiezione di film o cartoni animati che trattano tematiche esistenziali di vario tipo, utili ad affrontare e argomentare con gli utenti che aderiscono a tale proposta: si cerca, infatti, di individuare delle rappresentazioni cinematografiche che, attraverso la rielaborazione dei temi trattati, possano giovare in qualche modo alla vita personale di ciascuno, offrendo delle occasioni per mettersi in gioco completamente (in maniera volontaria) e per discutere costruttivamente con "terzi".

**DENTRO E FUORI DI ME: uno spazio tutto mio** - due laboratori per i bambini sulla gestione delle emozioni.



**IL MIO CINEMA** - pensato e strutturato solo per le mamme delle Comunità: uno spazio solo per loro, ma anche un momento per condividere quali emozioni sono emerse dalla visione del film.

**LE REGOLE DI DANNY** - laboratorio per bambini dove viene spiegato il senso e l'importanza delle "regole" e, di conseguenza, sullo stare e vivere in maniera più serena il contesto comunitario.



**GIOCAINSIEME** - progetto nato nel 2015 con il Comune di Villaguardia (dove si trova La Corte della Vita) per offrire ai bambini dai 10 mesi ai 3 anni uno spazio gioco che coinvolga anche gli adulti che li accudiscono normalmente (genitori, nonni, zii, babysitter); gli obiettivi sono quelli di rafforzare la relazione adulto-bambino, di stimolare la fantasia e la creatività dei bambini, di ampliare la rete sociale dell'adulto, coinvolgendo anche le comunità del territorio.

**NATI PER LEGGERE** - è un progetto di perfezionamento degli strumenti educativi per l'infanzia; Il programma è stato inizialmente impostato con l'obiettivo di contribuire a tracciare nuove e significative possibilità di relazione e comunicazione tra genitori e figli, ospitati all'interno della struttura, attraverso lo strumento del libro. La condivisione di momenti dedicati alla lettura è pensata per accompagnare gli adulti in un processo di avvicinamento e di scoperta del "piacere di guardare insieme". Nella cosiddetta società liquida di oggi persino il tempo, molto spesso, sfugge velocemente alla quotidianità: la lettura, in questo, permette altresì di fermarci un attimo per recuperare quel Tempo e, attraverso lo stare insieme, dedicarlo al proprio figlio.



### INOLTRE:

- "INSEGNAMI AD ESSERE CIO' CHE SONO" (Progetto-gioco Genitore/Figlio)
- ECONOMIA DOMESTICA
- CENTRO ESTIVO



4

## **LA RELAZIONE SOCIALE**

## MODALITÀ DI INTERVENTO

### LA REGOLA DELLE QUATTRO A: ACCOGLIENZA - ASCOLTO - ACCOMPAGNAMENTO - AIUTO

Ogni anno sono molte le donne che si presentano all'Associazione (nel 2018 sono state prese in carico 72 nuove situazioni, oltre alle circa 52 già in essere): le volontarie ed il personale qualificato richiesto, attivano, per ciascuna donna che si presenta e secondo esigenza, tutto quanto è possibile dare e fare al fine di poter offrire un segno concreto di speranza affinché la gravidanza possa essere affrontata con maggior serenità e la nascita del bambino possa rappresentare una gioia e non una unica fonte di preoccupazioni e problemi.

Gli step di intervento sono:

- **ACCOGLIENZA:** l'ingresso al CAV è comunque sempre un atto di "coraggio" e ciò significa che una persona (donna nel nostro caso) si rende conto che si trova in una situazione in cui da sola non ce la può fare, riconosce il problema, chiede aiuto; quindi deve trovare qualcuno che la accolga (dal latino: raccogliere insieme, presso di sé) e le dia l'immediata sensazione di un luogo dove può mettersi a nudo, con serenità, senza il timore di essere giudicata;
- **ASCOLTO:** oggi ci si ascolta poco, eppure è una delle azioni più richieste, da tutti. Ascoltare non è sentire e basta, ma prestare attenzione a quello che viene detto, raccontato; il rischio spesso è di essere travolti dall'empatia, vestendo i panni della persona che chiede aiuto e non riuscire ad essere razionali nell'affrontare il problema, ma la formazione e l'esperienza permettono di tracciare una linea oltre la quale non bisogna andare.
- **ACCOMPAGNAMENTO:** l'intervento del CAV non si esaurisce con le azioni sopra descritte, ma è presente lungo tutto il percorso che la donna intraprende da quando viene presa in carico e fino ad un limite temporale che può variare a seconda della situazione (normalmente è dall'inizio della gravidanza all'anno del bambino). E' un accompagnamento che si trasforma spesso in un rapporto di amicizia, affetto e fiducia.
- **AIUTO:** l'aiuto è anche di tipo materiale ed economico (latte, pannolini, materiale vario, contributi) per le situazioni particolarmente fragili dove la sostenibilità è compromessa a causa, soprattutto, della problematica complessa in cui si trova la persona.

L'attività del CAV si svolge in sinergia e collaborazione con tutti gli enti conosciuti e disponibili sul territorio: ATS, consultori pubblici e privati, parrocchie, Caritas (CdA, Porta Aperta), servizi sociali e questo ben consapevoli che ognuno può/deve fare il "pezzetto" che gli compete, al fine anche di creare, intorno alla persona in stato di bisogno, una rete indispensabile e completa per aiutarla a uscire dallo stato di difficoltà.

## Una sintesi delle accoglienze del 2018



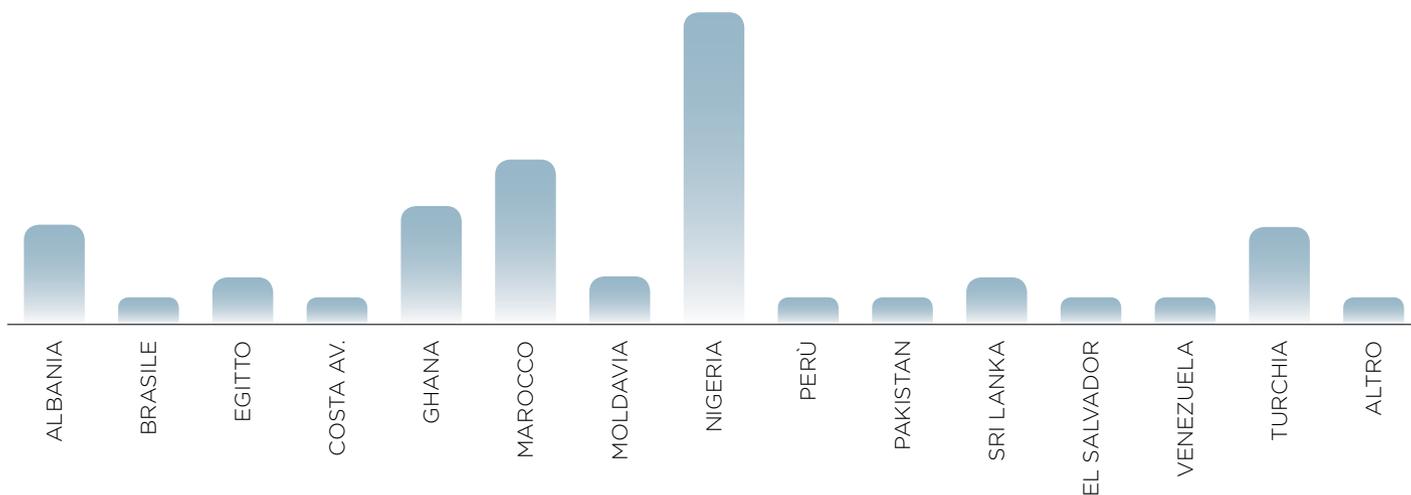
### DELLE DONNE IN GRAVIDANZA:

**44** erano intenzionate a proseguirla: sono nati **43** bambini e si è verificato un aborto spontaneo

**6** erano incerte o con gravi difficoltà, ma tutte hanno portato a termine la gravidanza

**3** avevano in mano il certificato per IVG, ma poi hanno proseguito la gravidanza

### PAESI DI PROVENIENZA



## LA FORMAZIONE

Oggi la formazione non ha più un ruolo secondario neanche nelle Associazioni di volontariato: sapere, capire perché si vuole fare del volontariato e, soprattutto, perché in quell'ambito specifico è assolutamente importante e necessario.

Questo perché, soprattutto quando si ha il compito di incontrare persone in difficoltà, non ci si può permettere l'improvvisazione, ma bisogna essere preparati alla comprensione, al non giudizio, a saper dare consigli appropriati.

Ogni persona che desidera diventare volontaria/o del CAV deve partecipare ad un corso che viene organizzato appositamente e che tocca vari argomenti: la storia dell'Associazione, la mission e la sua organizzazione interna; le modalità di intervento; l'approccio nelle varie situazioni.

Incontri di formazione vengono organizzati per tutte le volontarie, secondo un calendario predisposto all'inizio di ogni anno e con la collaborazione di professionisti provenienti da varie realtà della rete con la quale il CAV collabora.

Anche le volontarie delle Comunità seguono lo stesso percorso anche se con modalità e tematiche diverse.

## LA RETE

**Cos'è la rete?** E' uno strumento in grado di connettere diversi soggetti e le loro specifiche competenze per far nascere sinergie e occasioni di cooperazione.

**Cosa significa "lavorare in rete"?** Vuol dire la capacità di soggetti simili e/o di varia natura di unire risorse, persone e conoscenze per raggiungere degli obiettivi.

Spiegato questo si può comprendere l'importanza e la motivazione per la quale il CAV ha, tra le sue priorità, quella di collaborare con tutti gli attori che possono essere coinvolti nei progetti pensati per ogni donna che viene presa in carico; questo nell'ottica della consapevolezza che l'Associazione da sola non può far fronte alle molteplici problematiche che vengono presentate dalle utenti, ma che solo attraverso la collaborazione della rete si può arrivare, se non a risolverle, ad almeno alleggerirle o a trovare soluzioni altre.

## Ecco la rete del CAV



## GLI EVENTI

Ogni Associazione che si rispetti organizza degli inventi per i seguenti motivi:

- raccolta fondi
- diffusione informazioni relativa alla sua attività
- sollecitare iscrizione nuovi soci e volontari

Nel caso specifico del CAV il riuscire a portare a conoscenza la sua esistenza e della sua mission permette di poter aiutare un maggior numero di donne che si trovano nella situazione di dover abortire o con gravidanza iniziale, con grosse problematiche di fragilità di vario tipo.

Inoltre, siccome il CAV si occupa di Vita allo stato iniziale che rappresenta uno dei temi più dibattuti da quando è stata approvata la Legge 194 nel 1978, il suo compito è anche quello di creare momenti di incontro con giovani e adulti per far comprendere bene il grave problema dell'Interruzione Volontaria di Gravidanza, che non riguarda solo la donna che lo affronta (e che avrà ripercussioni psicologiche e fisiche), ma tutta la società sia a livello di denatalità (nascono meno bambini e ci saranno, a loro volta, meno adulti che procreeranno), sia a livello etico e morale (la Vita non è più considerata come un dono da accogliere, ma spesso come un problema del quale, però, ci si può "sbarazzare").

Nel 2018 il CAV ha organizzato e/o partecipato:

- DAL 4 AL 10 febbraio, in occasione della 40° GIORNATA PER LA VITA, la mostra a pannelli "MADRE TERESA, VITA, SPIRITUALITA' E MESSAGGIO", dal 3 al 10 febbraio, con convegno finale "Donne e uomini per la vita nel solco di di S.Teresa"
- 10 FEBBRAIO: BANCO FARMACEUTICO, raccolta di farmaci da banco e prodotti per l'igiene con la collaborazione delle farmacie di Como e la presenza delle volontarie e delle educatrici.
- 11 NOVEMBRE: spettacolo "NEI PANNI DI UNA SUORA" a favore del progetto Ortolandia di Casa Lavinia
- 17 NOVEMBRE: convegno "FRAGILE, MANEGGIARE CON CURA LA PRESENZA



CHE FA LA DIFFERENZA” con relatori di spessore, sulla fragilità del bambino non ancora nato a quello nato con problematiche psico-fisiche o non desiderato.  
Un percorso attraverso immagini e riflessioni che ha permesso di scoprire una realtà spesso sconosciuta.

- 19 - 25 NOVEMBRE: SETTIMANA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA, organizzata dal Comune di Como: il CAV ha partecipato con dei laboratori per bambini insieme a Fondazione Scalabrini.
- 20 NOVEMBRE: “IN FARMACIA PER I BAMBINI” della Fondazione Francesca Rava, sempre per raccogliere prodotti sanitari e di igiene, nonché pannolini e altro materiale necessario ai bambini ospiti delle Comunità del CAV.
- LUNEDI' 17 DICEMBRE: il CAV è stato invitato per la prima volta dall'Ospedale Valduce di Como per un momento di conoscenza, di ringraziamento e di augurio in vista del Natale.
- 8 - 24 DICEMBRE: al Tigotà (catena di negozi di prodotti di bellezza, igiene personale e della casa, ecc.) per impacchettare gli acquisti degli acquirenti a offerta libera e cogliere l'occasione per distribuire il materiale informativo del CAV.

## IL SOCIALE AIUTA IL SOCIALE

Il CAV non si occupa solo della propria mission e quando può cerca di aiutare anche altre Associazioni che si trovano in situazione economicamente difficile o che desiderano sviluppare un progetto sociale ed hanno bisogno di una “spinta” in più.

Queste collaborazioni sono state effettuate in occasione dell'arrivo di lasciti consistenti ed inaspettati che ci hanno dato la possibilità di svolgere con più serenità, dal punto di vista economico, la nostra attività, lasciandoci anche un margine per poter tendere una mano oltre i nostri “confini”.

**AMICI PER IL CENTRAFRICA** - Il CAV ha donato € 10.000 per contribuire ad un progetto pensato per le mamme e i bambini di Bangui.

**FONDAZIONE SCALABRINI** - La Fondazione ha dovuto ristrutturare un appartamento inserito in uno stabile datato al fine di accogliere nuclei famigliari in situazione di fragilità; ha fatto una campagna raccolta fondi e il CAV è stato il primo donatore con € 10.000.

**PROGETTO MADDALENA** – attraverso l'acquisto (destinato ad omaggi o altro) di una manina fatta con argilla dalle donne/mamme di Cuba, sosteniamo questo progetto che vuole offrire speranza alle donne vittime della prostituzione e dell'aborto.

**"IL SETTIMANALE", giornale della Diocesi di Como** – i suoi redattori sono molto vicini alla realtà del CAV e spesso ne condividono pezzi di storia tramite la pubblicazione di articoli che ci riguardano; siamo grati a loro perché ci permettono la diffusione della nostra mission e, in un momento di difficoltà economica, abbiamo ritenuto giusto e doveroso dar loro una mano.

**CAV ALBANIA** – Abbiamo conosciuto la responsabile del CAV di Tirana grazie ad un'azione di cooperazione nel sostegno ad una donna in gravidanza residente in Albania che ci ha chiesto aiuto tramite Facebook. Questo CAV è stato finalmente, dopo molte odissee burocratiche, riconosciuto ufficialmente: abbiamo donato una piccola somma come segno di augurio per l'attività e di sostegno concreto.

## L'APPARTENENZA



Il primo CAV nacque a Firenze nel 1975 in seguito alla scoperta di fatti sconcertanti e gravi avvenuti nella città e riguardanti aborti eseguiti da professionisti con modalità disumane e strumenti rudimentali; di seguito venne aperto il nostro di Como e via via altri su tutto il territorio italiano.

I Centri di Aiuto alla Vita, fortemente impegnati nell'aiuto concreto alle gestanti, non potevano lasciare spazio per impegni a livello culturale. Era necessario creare, in parallelo all'impegno concreto, una cultura di sensibilizzazione alla tutela e alla difesa della vita. Nacque così nel 1976 il Movimento per la Vita. I compiti restano distinti seppur paralleli, il CAV si dedica al rapporto diretto con le mamme e le famiglie, all'aiuto concreto e diretto; nelle sedi del MpV si pensa all'azione di stimolo e di affermazione dei nostri principi nella società. Quindi il Movimento per la Vita nazionale rappresenta il fulcro centrale: è la federazione che riunisce gli oltre seicento movimenti locali, Centri e servizi di Aiuto alla Vita e Case di accoglienza attualmente esistenti in Italia.

Ogni regione ha anche una sua Federazione che, a sua volta, fa da trade union tra i CAV e MpV.

E' stato costituito da poco tempo anche il Coordinamento delle Case di Accoglienza appartenenti o facenti riferimento ai CAV.

Ogni anno viene organizzato un Convegno Nazionale per approfondire alcune tematiche, incontrarsi, condividere problematiche e suggerire soluzioni, concordare e calendarizzare appuntamenti per la formazione, la creazione di eventi, le linee da seguire.

# I NOSTRI PROGETTI



## PROGETTO BIBERON

Con € 30 al mese ci aiuti a comprare il latte artificiale per un bambino.



## PROGETTO PANNOLINI

Con € 20 al mese ci aiuti a comprare i pannolini per un bambino.



## PROGETTO SVEZZAMENTO

Con € 30 al mese ci aiuti a comprare le pappe per un bambino.



## PROGETTO “AIUTA UN BIMBO”

Adozione prenatale a distanza

Con € 160 al mese puoi sostenere una donna in situazione di fragilità dall'inizio della gravidanza al compimento dell'anno del suo bambino.

# COME PUOI AIUTARCI

## ● TRAMITE DONAZIONE

Il CAV esiste come Associazione e può svolgere la sua attività sociale grazie alle donazioni economiche e di materiale.

- 5x1000 al codice fiscale: 95005100136 - CENTRO DI AIUTO ALLA VITA onlus
- IBAN: IT26Z0200810900000104143365
- c/c postale: 10719227

## ● DIVENTA VOLONTARIA/O

L'attività del CAV è svolta da persone che dedicano parte del loro tempo, a titolo gratuito, ad aiutare le persone che si rivolgono all'Associazione.

## ● DIVENTA SOCIO

Il CAV ha una personalità giuridica che impone alcuni obblighi, tra questi l'aver dei soci e organizzare, annualmente, un'assemblea a loro dedicata.

In realtà il socio rappresenta di più: è la condivisione di un'ideale, la promozione di un'attività, il sostegno di un compito non sempre facile.



## DOVE PUOI TROVARCI

Viale C. Battisti, 8  
22100 COMO (CO)

centro*di*aiuto  
**alla**vita



**COMO**

Insieme, aiutiamo la vita.

### +INFO



+031 279322  
+333 4911264



[cavcomo@outlook.com](mailto:cavcomo@outlook.com)



@CAVComo



[WWW.CENTRODIAIUTOALLAVITA.IT](http://WWW.CENTRODIAIUTOALLAVITA.IT)

“La meraviglia si trova ad ogni istante.  
Cerca di sentire, di percepire, invece  
di pensare. Il senso profondo della vita  
si trova al di là del pensiero.”